Anno VII. Udine – Mercoledì 20 Febbrajo 1889. N. 44.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE VOTAZIONI

ALLA

CAMERA

QUANTI SONO I DEPUTATI

che s'interessino della cosa pubblica

A proposito della votazione di sabato alla Camera, cui presero parte 398 deputati, non è priva d'interesse la seguente notizia sulle principali votazioni avvenute al nostro Parlamento, con il concorso di più che 400 deputati.

23 dicembre 1867. Per le interpellanze sulla condotta del Governo negli ultimi avvenimenti politici, presenti n. 408.

21 marzo 1872. Provvedimenti finanziarii: Ordine del giorno Bonfadini, presenti 412.

17 maggio 1873. Seconda parte articolo 1 legge Corporazioni religiose, presenti 408.

Id. id. dell'Emendamento Ricasoli articolo 2 della legge predetta, presenti 414.

15 giugno 1875. Provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza: Ordine del giorno Puccioni, presenti 428.

18 marzo 1876. Interpellanza tassa macinato. Sospensione proposta dal presidente del Consiglio alla risoluzione Morana, presenti 416.

27 giugno 1876. Emendamento Cadolini all'art. 4: Convenzione di Basilea, presenti 410.

11 dicembre 1878. Interpellanze politica estera ed interna e condizioni pubblica sicurezza: Risoluzione Boselli, presenti 457.

3 luglio 1879. Macinato: Ordine del giorno puro e semplice Baccarini, presenti 416.

30 novembre 1880. Interpellanza politica estera ed interna, presenti 414.

18 febbraio 1881. Abolizione articolo 1.o legge sul corso forzoso, presenti 440.

30 aprile 1881. Sulla risoluzione della crisi ministeriale, presenti 409.

4 febbraio 1882. Scrutinio di lista: Aggiunta Tajani all'ordine del giorno De Zerbi, presenti 427.

Id. id. Ordine del giorno De Zerbi, presenti 420.

22 dicembre 1884. Convenzioni ferroviarie, presenti 432.

Id. id. presenti 427.

5 marzo 1885. Id., presenti 407.

6 Id. id., presenti 413.

12 dicembre 1885. Ordine del giorno puro e semplice: imposta fondiaria, presenti 449.

5 marzo 1886. Ordine del giorno puro e semplice; discussione dell'indirizzo politico e finanziario del governo, presenti 470.

Da queste cifre può arguirsi che il numero dei deputati, i quali, almeno una volta l'anno, s'interessano alla cosa pubblica, è andato sensibilmente diminuendo; tanto che in una questione ardente, a cui tutto il paese s'appassiona, e che ha dato luogo a tre giorni di discussione, non si è potuto alla stretta dei voti, raggiungere neppure il numero di 400 deputati.

E che dire poi della discussione chiusasi lunedì sulla mozione Fazio, discussione a cui erano presenti soltanto 231 onorevoli?

Da tutto ciò devesi concludere che il così detto sistema parlamentare è proprio in ribasso.

A proposito di pace!

Un'officiosa lettera berlinese inviata al "Pester Lloyd„ dice che la Germania si meraviglia dell'opposizione fatta dagli ungheresi alla nuova legge militare, essendo imminenti seri avvenimenti.

La lettera in questione parla del ravvicinamento della Francia alla Russia che si renderebbe tanto più sensibile ove Boulanger arrivasse a trionfare, degli armamenti russi continuati nel silenzio, dell'agitazione che la Russia ha interesse a mantenere nei Balcani, e dell'udienza accordata ultimamente dallo czar a Zankow, capo dei russofili bulgari.

Conchiude essere questi tutti sintomi abbastanza *gravi*.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 19.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Mattei parla sul processo verbale. Dice che incolpato ieri dal ministro della guerra di non aver denunziato le irregolarità che egli creda esistano nell'amministrazione della guerra ricorda di avere sul proposito mandato al ministro una sua lettera che non ebbe seguito.

Bertolè Viale dichiara che sul fatto speciale egli fece le opportune indagini e si persuase che non vi fosse nessuna irregolarità. Del resto spera che Mattei provocherà la luce su altri fatti che dice essere a di lui cognizione.

Mattei non farà comunicazioni che a una commissione d'inchiesta parlamentare.

Approvasi il processo verbale.

Leggesi in prima lettura il progetto relativo al ripristinamento di un decimo dell'imposta fondiaria.

Grimaldi non si dissimula le difficoltà di nuove tasse in questo momento ma l'integrità del bilancio esige nuovi sacrifici da parte del contribuente.

Dimostra come essendo cresciuto negli esercizii dal 1. gennaio 1877 al 30 giugno 1888, il debito dello stato di 2 miliardi e mezzo non sia prudente ricorrere ulteriormente al credito per provvedere al disavanzo. Circa la questione del differimento di alcune opere pubbliche nota come esse per quanto riguarda le strade, le bonifiche ecc. siano già tutte in corso di esecuzione onde non potrebbesi, se non con grave danno, le opere medesime sospendure. Per quanto si riferisce alle ferrovie, osserva che anche astrazione fatta da ogni considerazione politica ed economica non si avrebbe nessun vantaggio per i bilanci, presenti e prossimi essendo già per legge rimandato a lunga scadenza il pagamento delle linee che si costruiscono. Relativamente alle economie dice che il governo ha già proposte quelle che credeva poter fare e che raggiungono la somma di 12 milioni. Venendo a parlare delle condizioni dell'economia nazionale afferma che il governo non ha mancato di preoccuparsene e se ne preoccuperà.

Esamina i provvedimenti proposti che aggravano insensibilmente tutte le classi dei cittadini invece d'aggravare sensibilmente solo alcune.

Riconosce essere le condizioni agricole del nostro paese gravissime, ma non sarà certamente il decimo dell'imposta sui terreni che aggraverà la crisi imperocchè il sacrificio che si domanderà a tutta la proprietà fondiaria di Italia non supererà i 9 milioni 607 mila lire. Aggiunge poi che nel bilancio sono iscritti 5 milioni per l'esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria per affrettare il giorno in cui le provincie eccessivamente gravate possano risentire i benefici di quella legge.

Difende il lieve (?!?) aumento di 5 centesimi sul prezzo di vendita del sale il quale più che colpire i consumatori *colpisce i rivenditori*.

Non crede possa turbare l'andamento dell'industria la tassa sulle licenze e dimostra come nessun danno possa conseguire dai ritocchi delle leggi sui pesi e misure e di quella sulle privative industriali.

Quanto alle modificazioni proposte alle leggi sulla ricchezza mobile nota che se questa imposta rendesse ciò che devono pagare non sarebbe necessario tormentare i contribuenti, ed egli si propone che gli accertamenti vengano fatti con la massima cura.

Conclude dichiarando che il governo nel mentre chiede nuovi sacrifizi al paese, riconosce il dovere di presentare provvedimenti per alleviare la crisi che travaglia alcune regioni italiane e che ammetta una radicale riforma del sistema tributario.

Franchetti voterà contro perchè crede il sistema rovinoso.

Ellena censura il ristabilimento di un decimo sulla fondiaria e l'aumento sul sale, respinge gli aggravi anche sulle cambiali, sui trasporti assicurazioni, riporti, motori; plaude all'aumento sulla ricchezza mobile ed accetta parecchie riforme sul registro e bollo sulle privative e in parte sui pesi e misure. Crede le economie proposte non superino i tre milioni. Deplora il continuo inasprimento del sistema tributario fino dal 1861.

Ricotti domanda quando Crispi presenterà il progetto sulle incompatibilità parlamentari annunciato lunedì.

Crispi risponde che prima che l'attuale legislatura giunga al suo termine non mancherà di presentare il progetto sulle incompatibilità.

Brunialti interroga sui provvedimenti per l'emigrazione degli italiani al Brasile.

Crispi risponde che l'emigrazione al Brasile trovasi in buone condizioni; ad ogni modo il governo ha modo per l'ultima legge approvata dal parlamento di tutelarla efficacemente.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Roma sempre in istato d'assedio.

Malgrado che la città sia tranquillissima, che il panico sia scomparso, che non siavi più motivo perchè resti, continuano le misure precauzionali e l'apparato di truppe.

Si vedono sempre picchetti di truppe sotto i portoni delle banche.

Non è esatto quanto venne asserito da qualche giornale, che erano state date dalla questura delle disposizioni per sospendere tutte queste misure.

È certo, per esempio, che nei reggimenti di fanteria una metà della truppa resta consegnata in quartiere e solo l'altra metà può uscire nelle ore libere.

Sicchè per i soldati della guarnigione di Roma la vita è diventata faticosissima.

Rimaneggio e spostamento del Ministero?

Sempre corrono voci di rimaneggio del ministero e di spostamento della sua base a sinistra.

Ora si parla anche di Lacava, come successore di Perazzi.

Mattei vuol essere collocato a riposo.

Il generale Mattei ha presentato ieri la domanda pel suo collocamento a riposo.

Un'inchiesta sul dicastero della guerra.

Assicurasi che il ministero Bertolè ha deciso di fare un inchiesta privata sopra l'andamento amministrativo degli uffizi dipendenti dal dicastero della guerra.

Per estendere la coltivazione del tabacco.

Affermasi che presso la direzione dell'agricoltura e quella delle gabelle sono cominciati gli studi per estendere la coltivazione del tabacco in Italia.

La grave crisi agricola nella Provincia di Bari.

Scrivono da Bari all'*Italia*:

Nella sala del Consiglio comunale si sono riuniti i Consiglieri comunali, deputati provinciali, assessori, sindaci, notabilità e proprietari della provincia, per trattare dei modi di migliorare la condizione dei nostri contadini affamati a decine di migliaia.

La riunione fu davvero imponentissima.

La parola, *barricate*, pronunziata dai sindaci più conservatori della provincia è l'indizio della situazione. Se proprio il Governo non crede poter provvedere, gravissimi avvenimenti sovrastano a questa provincia.

Dopo una seduta lunga e tempestosa, venne all'unanimità votato un ordine del giorno di biasimo al governo e ai deputati e invocante solleciti provvedimenti.

COSE D'AFRICA

La *Riforma* pubblica una lettera da Massaua in cui dice che buon numero di bande assoldate dal Comando italiano e che erano accampate nei dintorni di Otuml presero il largo, nè si sa per quale destinazione.

Da Assab scrivesi alla *Tribuna*, in data del 24 gennaio che costruironsi due batterie verso i monti e si costruisce il *forte Giulietti* verso il mare.

ALL'ESTERO

Meline non vuol più saperne.

Parigi 18. Confermasi che Meline rinunziò al mandato di formare il gabinetto.

Goblet o Freycinet?

Parigi 19. Parecchi giornali credono che Carnot chiamerà stamattina Freycinet ovvero Goblet, ma più probabilmente Freycinet che dicesi avrebbe già pronta una combinazione ministeriale.

Bravo quel deputato repubblicano!

Parigi 19. Mellot, deputato repubblicano, diresse a Boulanger una lettera d'adesione al programma boulangista.

Alla Camera francese.

Parigi 18 (Camera) Tutti i ministri dimissionari siedono al loro banco. La Camera si limita ad aggiornarsi a giovedì.

Carnot e il nuovo ministero.

Parigi 19. Carnot non chiamerà alcun uomo politico prima di stasera per attendere il risultato della riunione della sinistra d'oggi che potrebbe dargli una indicazione per la formazione del nuovo gabinetto.

Carnot conferì stamane con Tirard, ma credesi la conferenza provocata soltanto dal desiderio di avere consiglio sul da farsi. Tirard uscendo dall'Eliseo si recò a conferire con Meline. Dicesi che il nuovo ministero verrebbe formato con senatori.

Due miliardi e mezzo per la difesa dell'Inghilterra.

Londra 19. Secondo il *Manchester Courier* il piano di difesa nazionale stabilito dall'Inghilterra comporterebbe la spesa di due miliardi e mezzo la cui maggior parte pelle costruzioni navali.

Grande dimostrazione per domenica a Presburgo.

Vienna 19. I giornali annunziano una grande dimostrazione a Presburgo contro il progetto militare per domenica prossima.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 19. Si smentisce che siavi stato un caso di cholera alla frontiera turco-persiana.

Tralee 19. O' Brien fu condannato a 6 mesi di carcere.

Londra 19. Caren deputato nazionalista fu arrestato a Kinlach (Scozia), per contravvenzione alla legge sulla coercizione.

IN GIRO PEL MONDO

Terremoto ad Aquila.

L'altra notte si sentirono ad Aquila due scosse di terremoto.

Amante omicida.

Una giovane diciannovenne di umile condizione, uccideva domenica scorsa a Ferrara il proprio amante con un colpo di rivoltella in pieno viso, e poco dopo costituivasi all'autorità di pubblica sicurezza.

La tratta dei bianchi.

In provincia di Caserta, ed alla luce del giorno, viene esercitata la tratta dei bianchi.

A Casalvieri venne scoperto un fatto orribile.

Due donne, a nome, Angiola Morelli e l'altra Maria Marselli vendettero al prezzo di 100 lire ognuno, i propri figli Cesidio e Pietro (della Morelli) e l'Antonio (della Marselli) alla *nota* (!...) incettatrice Teresa Fanelli, la quale, a sua volta, li spediva a suo marito Onorio Cartesino che dimora in Francia.

La pubblica sicurezza ha denunziato le tre megere all'autorità giudiziaria.

Catastrofe confermata in America

New York, 18. La catastrofe di Hartford è confermata. La cifra esatta dei morti non è ancora conosciuta.

Sperasi che non oltrepassi i 25.

Un rimedio singolare

I medici francesi stanno occupandosi, in questo momento, d'un nuovo e curioso mezzo curativo contro i reumatismi.

Il mezzo consiste nell'impiego delle punture delle api. Sembra che la tumefazione risultante da tali punture si produca molto lentamente nei reumatizzanti, e che anzi, dopo parecchi esperimenti, essa non si produca più.

Saturando, per così dire, di punture, il membro affetto da reumatismo, il malato si trova guarito e, provvisoriamente, al sicuro dalle ricadute.

Una memoria in proposito, che deve essere presentata all'Accademia di medicina, dice che 173 casi, i quali hanno necessitato 39,000 punture, sono stati esaminati.

Il successo non si è mai smentito e venne ottenuto anche in casi acuti e sopratutto in alcuni casi cronici, che non lasciavano più speranza di guarigione.

La scommessa del dottor Tanner.

Il dottor Tanner, quest'americano già abbastanza celebre pel suo digiuno di quaranta giorni, anteriore assai a quello di Succi e di Merlatti, aveva promesso, alcune settimane or sono, di farsi seppellire vivo per un mese, pretendendo che dopo questo tempo lo si sarebbe trovato fresco come una rosa.

Si credeva che Tanner, tornato a migliori sentimenti, avesse rinunziato al suo progetto; ma niente affatto.

Un dispaccio da Nuova York ci annunzia che nell'entrante settimana Archibal James Tanner "esquire„ si farà chiuder nel suo feretro, e quindi seppellire, sotto le ombrie d'una villetta che egli possiede nel Far-West.

Quattro cittadini formanti un comitato di sorveglianza, si daranno il cambio presso la tomba, e durante il mese di marzo si procederà all'apertura del feretro ermeticamente chiuso per evitar che gli insetti mangino il cuoio e la carne di Tanner prima che l'eccentrico dottore si sia svegliato.

Una infinità di scommesse sono state fatte sul risultato di questa esperienza. Lo stesso Tanner ha scommesso la villetta in cui si farà seppellire, e i maligni osservano che egli non rischia, poichè se l'esperimento non gli riesce, la villa non potrà più godersela.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza).

Padova, 18 febbraio 1889.

L' inaugurazione dei berretti universitari — Banchetto — Teatro.

Il chiasso è pur sempre una bella cosa; la lieta spensieratezza, la gioia che sgorga dal cuore, il folleggiare di gente che non deve pensare al triste domani, fa piacere a vederla. E gli studenti ieri ci fecero passare una bella giornata. Si trattava dell'inaugurazione del berretto universitario. Questo nuovo segno, che stringe vieppiù coi legami dell'affetto e dell'amicizia tanti giovani, che non hanno fra loro di comune che la patria, gli studi, la spensieratezza, doveva essere inaugurato colla maggior pompa possibile, come fu fatto. Ecco in breve la giornata di ieri.

Al tocco fu bruciato, nell'interno dell' Università, un enorme cappellone a cilindro. Lo studente sig. Brisa poi, con fiuimenti, che parevano alludessero ai sacerdotali, benedì tre *matricolini* dando loro il benvenuto. Fece quindi il discorso in latino maccheronico lo studente di lettere sig. Feretto, il quale dimostrò come il berretto risalisse nientemeno che ad Antenore.

Il discorso fu applauditissimo. La musica cittadina intanto suonava scelti pezzi, e tanto scelti che vari studenti, sentendosi un certo pizzico alle gambe scordatisi della severa solennità a cui presenziavano, si diedero a fare un paio di balletti.

Ma intanto si avvanzava un carro stranamente addobbato, coperto da bandiere, con un immenso berretto all'apice di una lunga asta, tirato da quattro infelici buoi, con sovra l'orchestra composta da studenti. Lo precedevano una decina di furenti destrieri a testa bassa, montati da dieci cavalieri; più innanzi ancora tre asinelli mesti, mesti, che parea non partecipassero gran fatto a tanta festa di colori, di *cimieri*, e di pennoni! che guardavano con il loro intelligente occhio in tal maniera, come anelassero a qualche cosa e che in Padova non si trovasse, e meno ancora nelle gambe dei tre *matricolini* che li cavalcavano. Mi era venuto desiderio di domandare loro in un orecchio:

. . . . . scampar, vuoi ne l'Ellade pugnace
Chiamando Amore, che ti poragoni
A 'l telamonio resistente Ajace?

oppure, e forse più a ragione, vuoi essere liberato dal dotto peso che t'incombe?... ma in quella mi sento scosso da un indiavolato susurro, mi volto e vedo!

Dar di sprone i cavalieri, i cavalli springon [salti,
Sotto l'ugne percotenti suonan rendono i basalti

e il lieto corteo si muove.

Al carro facevan seguito gli studenti in massa con i loro berretti a vari colori, chiudeva la marcia una ventina di carrozze tra pubbliche e private piene di studenti che gettavan fiori, ed un'infinità di curiosi.

Percorsa la via dei Servi, girato Prato della Valle fra le grida, i canti, ed i lieti concenti della musica cittadina, il corteo si diresse al Bassanello. Quivi giunti credettero lor dovere di non far torto a Bacco, e bevettero di santa ragione.

Alle tre e mezzo, coadiuvato da un stupendo sole, il corteo rientrò in città, fra i fiori, i saluti, gli auguri dati e ricevuti dalle signore gentili che dai veroni vollero prender parte a questa simpatica festa.

All'Università il corteo si sciolse.

* * *

Verso le cinque vi fu alla "Croce d'Oro" un modesto banchetto di ottanta studenti con vari professori, fra i quali il rettore ed il prof. De Giovanni; vi furono vari brindisi, tutti improntati ai sensi della più schietta e sincera amicizia.

Alle otto in massa si portarono al teatro.

Per gentile iniziativa dell'Impresa, era illuminato a giorno; e l'orchestra suonò una romanza dettata appositamente. Nel teatro un pigia pigia indiavolato; fin dal giorno antecedente tutti gli *scanni*, le *poltroncine*, i palchi erano occupati, fin dalle sette, la platea e l'andito eran pieni.

Lo spettacolo ebbe un esito felicissimo. Battimani continui, molti bis, fra i quali il duetto al secondo atto fra il soprano, signora Voenna, e la mezza soprano, signora Toni. Il tenore si presentò sulla scena con un berretto rosso di medicina, immaginate come fosse accolto. Al terzo atto, con gentile pensiero del baritono, sig. Melossi, fu cantata la romanza dello Studente della "Forza del Destino":

Son Pereda, son ricco d'onore ecc.

e fra entusiastici applausi si volle il bis. In questo frattempo vari studenti portavano dei fiori alle signore.

La signora Voenna al solito, che vuol dire il superlativo di bene; basti dire che fu costretta a ripetere nel quarto atto tre volte:

Vo' farmi più gaia ecc.

Nessun disordine.

Spuntava l'alba d'oggi ed ancora la città risuonava dei lieti canti di qualche compagnia di studenti.

* * *

Questa sera la gentile sig. Voenna darà un trattenimento, dietro domanda degli studenti, a favore della cassa universitaria.

Canterà due romanze del maestro d'orchestra sig. Palminteri. La provata bravura della signora Voenna, l'arte squisita dell'*egregio maestro*, ci fanno esser profeti a buon mercato vaticinando che l'esito non potrà che esser felicissimo.

Lm.

Padova, 19 (ore 12 1/2 di notte).

Gioia e dolore.

Mentre in una sala del piano superiore al Verdi eravamo rapiti dalla incantevole voce della sig. Voenna, e dall'arte del maestro d'orchestra signor Palminteri che col piano l'accompagnava, nonchè dal violino del signor Cimegotto; al piano inferiore e precisamente in platea stava per morire un uomo ferito da un coltello sotto la mammella sinistra, ed alla gola.

Un inserviente al teatro, e precisamente uno di quelli che affissano gli avvisi, venuto a diverbio col sig. Zaccagna, bigliettario, per la gran somma di *una lira*, estrasse un lungo coltello e gli inferse le due ferite. Appena commesso il delitto l'assassino si diede a precipitosa fuga, giunse a oltrepassare la porta d'ingresso, infilò la più prossima contrada e sparì.

Il ferito intanto non dava segno di vita, si corse per due medici, venne il rappresentante la legge, gli furono prodigate tutte le cure possibili, ma si teme per la sua vita.

Mentre avvenivano questi luttuosi fatti, gli spettatori del concerto inconsci di tutto battevano strepitosamente le mani ed acclamavano quei due distinti artisti che sono la signora Voenna ed il signor Palminteri.

Lm.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 18 febbraio.

Il Carnovale a Cividale.

Caron dimonio mascherato che fa la predica per il veglione di sabbato 23 corrente a beneficio della Società operaja.

Con pompa magna, vestito d'oro di lega colla coda alla francese, Caron dimonio e gli amici sui fecero la loro solenne comparsa alla Nave dove si ballava allegramente. Siora Amalia fa un dolce inchino e Caronte divenuto color porpora per rossore della sua ingenua infantilità, leva il gibus ed abbassa la testa fino alle rotelle delle ginocchia: quindi si avvicina con un sorrisetto e la domanda conto... e siora Amalia con un far maliziosetto lo sbircia da capo a fondo e poi. — Caronte del diaul, se sapesti cosa sarà domenica ventura nella mia sala... una novità stravagante che ti farà sbalordire, ed anche ballare. Ci verrai neh? "Se ci verrò! mi domanda se ci verrò..."

Mentre si chiaccherava, uno scoppio formidabile avviene nella sala — Caronte s'è cangiato in stella del mattino, e sopra una navicella elevandosi, ruggiva: salute a te Amalia stirpe eroica Salute a te — ed un rullo diabolico che copriva la musica militare, accompagna Pluto alla Birreria.

Appena giunto Bortul vestito da frate, "grattava il liron" il maestro Bier in gran tenuta di maresciallo si affaccia alla ringhiera dell'orchestra e con tono in si bemolle esclama — Eccellenza venga su.... Beppo de trombette e Ugo bon paron, vengono ad incontrarlo, mentre il galopp "treno merci" manda in visibilio dame e damerini innumerevoli. Caronte balla e fa sudar la bionda, mentre Secondo, presidente della Società comprendonio, fa una capriola elegante, sic chè la sua velada si divide in due parti. Bene bis bravo — e tul e tul e lui, Toni, Meni, Jacum, Vigi... Zef, sono tutti sott la tatile.

Fra continui applausi Caronte lascia la sala, e con treno aereo si reca al Friuli.

Cambia scena.

Caronte trasformato in Mefistofele, accompagnato da un lungo codazzo di "attachés" — si presenta a Titeti; e lo interroga... Ma Titeti si stropiccia gli occhi: soi plen di ciun chel folc ti trai....

Amen — Subito il primo fiasco.

Cocito inarca gli occhiali e si da a contemplare tutto quel paradiso di bellezze provocanti; la bruna e la bionda, *cogli occhi scintillanti, colle forme assassine* la rosea e la pallidetta, cogli sguardi languidi d'amor... vispe e graziose mascherine che celarono il visino soave, rivelato dai raggi che proiettavano oltre il voltino. Una folla indescrivibile non meno di 50 paja s'aggiravano turbinosamente.

Sono le 2 dopo mezzanotte. L'orchestra magicamente tempra le note de' suoi ballabili... "Fior di Margherita" — Grazioso fiorellino che porta sulle chiome aurate una vaga fanciulla bella più ancora della danza che suona.

Caron dimonio sta per perdere la bussola; non sa dove s'ha a ficcare: tutti l'assediano, tutti l'attorniano — oh che baccano che caso strano. Oh che commedie, Sior Pieri Macor.

Egli, Pluto, sta duro, e terribile e sebbene sior Bepo gli susurri all'orecchio qualche parola allegra... non si muove — Caron dimonio non gode le sue buone grazie è vero — ma gli vuole un gran bene; e siccome vuol sapere chi è quella mascherina. Caron dimonio si offre, e rumoreggiante grida... che si che si ma intanto conobbe che eseguito era l'incanto

Mascherina tu sei bellina
dammi un bacio e poi morir

mormora un ballerino barbuto tutto infatuato..

Oh che ebbrezza, Caron dimonio.

Patatrac! che è stato? La sala s'è trasformata in un giardino di fiori.

La luce elettrica sostituisce le candele; profumi celesti si spandono. Maestro e suonatori in frac e cravatta bianca lasciano l'orchestra il pubblico si schiera in quadrato.

Caron dimonio in abiti pontificali assistito dalla regia sua corte, offre circolo ai danzanti che si fanno muti color di cera. Tremano tutti che Caronte li porti nell'*inferno*. Ma che *inferno*? Esso ci dona il paradiso, e montato alla tribuna reale proclama il veglione di sabato fra lo stupore generale coi seguenti versi.

Non arricciate il naso cortesi puritani
un baso nol-sbusa ma ci fa salvi e sani.
S'intende che io ci canto il quia
in senso tutto onesto, e veglio che tal sia.
Sussolig conoscete? ve lo presenterò,
se non vi farà contenti, con me lo porterò.
Ma che? al suon de' suoi ballabili
i morti stessi sorgono e i vivi che faran?
Tra i fior cividalesi ben si delizieran.
A mezzanotte Pluto in gran solennità
regali preziosi ei dispenserà
a mascherine celebri e a mascherate
che saran, fra tutte, migliori giudicate,
col patto manifesto che la fortunata
dovrà baciar la fronte corrugata
di messer Satanno incappucciato;
che premerà terribile sul regalo dato.
Cibi prelibati e vini generosi
servizio inappuntabile con servi graziosi
tutto scic... e vi divertirete —
a conti fatti non vi morderete
pensando fra parentesi che il ricavo netto
andrà a beneficio d'un sodalizio eletto.
Oprando il ben si gode è quanto.
Venite dunque tutti a gustar l'incanto.
Birbo a chi manca lo lo infiltrò
su le mie corna e lo indemonierò.
Arrivederci sabato in lieta compagnia
concordi, lieti, senza musoneria.
E se verrete, Caron dimonio giura
di far dell'altro... Mariettina sta sicura.
Signori cavalieri amabili donnine
gente bassa e alta or state ad ascoltar;
Non vi farò preamboli, sono cose so-[praffina
per cui nell'argomento è meglio rientrar.
Non lo credete miseri, tornarlo a dir [dovrò?
Ebben, le orecchie aprite, così vi parlerò.
È ver io son il diavolo, peccato in verità,
Se forse fossi un angelo, od il cantor [meonio
lo giuro sulle corna, nessun resisterà
all'alma riscaldata di Caron dimonio.

(Applausi)

In questa sala adunque che del Friul [s'appella,
sabato ventitrè a ore nove in punto
un' eden s'aprirà in cui Apol s'abbella;
beati tutti quanti, che il fole mi scussi [suntor
Spirerà l'ambrosia giù per le velade
e pioverà dirotto per tutte le contrade.
Fanciulle forosette ed anche titolate,
vi spremeranno il cor, ridenti e spen-[sierate.

(Salva triplice di applausi)
Che farti!.. benemerita sarà davvero [l'arma,
che li saprà impedir — Se a Parma
è privilegio rubar chi puote più
delle donne il cor, rubate dunque su.
Delle follie è questo il tempo fortunato
verrà ahimè Quaresima. — Saravvi [predicato
che a ballar commettesi un orrido [peccato.
Peccate, io vi assolvo, peccate io vi tento
farete penitenza senza alcun spavento.
Volge rapidissima dell'uom l'età
d'altronde sette volte il giusto peccherà.

Un uragano d'applausi accoglie la chiusa — ed in un attimo — tutti si abbandonano a Tersicore — mentre Caron dimonio con gravità si caccia nella sua velada e torna nell'inferno modulando il gallop "chiudete le file".

Julius.

San Pietro al Natisone, 15 febbraio 1889.

È vero, che dei morti non si deve dire che il bene; ma pare, che questa sentenza non sia stata intesa dal S. G. G., che inserì nel *Cittadino Italiano* un articolo riguardante D. Michele Muzzigh, fu parroco a S. Pietro al Natisone.

Quel detto inspirato dal rispetto ai trapassati, secondo il mio modo di pensare, vorrebbe dire, che dei morti non si debba ricordare se non il bene che avessero fatto, e coprire di un pietoso velo le mancanze, in cui fossero incorsi nel disimpegno dei pubblici uffici; beninteso che delle private magagne non si possa far cenno lasciandone a Dio la cura di liquidare i conti. Ma dal ricordare soltanto il bene fatto al tessere un falso panegirico di virtù pubbliche e private che immeritamente si attribuiscono a coloro, che ad ogni patto si vogliono lodare, ci corre una grande distanza. E sotto questo aspetto il sig. S. G. G. ha peccato sì gravemente, che tutta l'acqua lustrale di S. Pietro non basterebbe a lavarlo completamente.

E che cosa crede egli di avere fatto con quell'articolo mostruoso per la forma ampollosa e per le sesquipedali esagerazioni pescate senza alcun discernimento nella zavorra del secentismo, e non meno puerile per la meschinità dei concetti e così sconnesso che chi lo legge, non può a meno di richiamare alla *mente i salti delle cavallette*? Prima di tutto una penna rurale quandanche fosse intinta nell'olio santo anzichè nell'inchiostro, non farà cambiare di opinione la popolazione di S. Pietro, la quale non è una venteruola, come il cervello di S. G. G. Gli estranei poi alla parrocchia di S. Pietro vedendo tanto profluvio di rabeschi per nulla armonizzanti ed accumulati alla rinfusa sul capo di un uomo non conosciuto nè per virtù sociali, nè per dottrina vuoi sacra, vuoi profana, finiranno col conchiudere col noto proverbio, che ov'è difetto di merito reale si tenta di colmare la lacuna coll'abbondanza delle parole. Tutto sommato si deduce, che la verità profondamente ferita dall'articolo inserito nelle colonne del *Cittadino Italiano* riesce più a danno che ad onore del defunto.

Io qui non intendo di parlare in dettaglio degli sproloqui e delle pappardelle del sig. S. G. G.; ma se egli vuole avere la compiacenza di sottoscriversi per intiero ad un nuovo articolo, in cui confermi le scempiaggini sul parroco Muzzigh, io m'impegno di confutarlo con documenti attendibili e colla testimonianza di tutta la parrocchia, eccettuate tre o quattro donnicciuole e qualche debole spirito. Altrimenti egli si contenti dell'onore, che gli viene fatto da ogni persona intelligente, che, cioè egli abbia confermato di più il detto, che nulla è più falso delle iscrizioni sulle tombe e degli elogi pronunciati nelle funebri pompe.

H.

Pontebba, 19 febbraio.

Braccio e testa fracassati da uno scoppio di dinamite.

Questa mattina verso le 8 antimeridiane presso S. Rocco dove attualmente si lavora alla fondazione di una rosta, un operajo, sbadatamente si avvicinò ad una cartuccia di dinamite che *si accendeva per rompere un masso* di pietra. Da un crepaccio ricevette un colpo tale che gli portò via mezzo braccio e la testa ebbe mezzo fracassata.

Il poveretto, al momento che vi scrivo è agonizzante.

Due operai che gli stavano lungi pochi metri erano quasi morti di spavento.

C. D. T.

CRONACA CITTADINA

Le dimissioni del colonnello Di Lenna. Si assicura che il nostro concittadino, colonnello Di Lenna, abbia chieste le dimissioni dall'ufficio d'ispettore generale delle ferrovie; gli succederebbe l'onor. Valsecchi.

Trasloco revocato. Avendo annunciato il trasloco dell'impiegato prefettizio signor Luigi Cantarutti da Udine a Belluno, segnaliamo pure constarci che quel trasloco venne per decreto ministeriale revocato.

Cotonificio udinese. Gli azionisti possessori di titoli di prima emissione sono avvisati, che col giorno 1 marzo p. v. sarà pagato presso la Cassa della Banca di Udine verso produzione della cedola n. 4 il dividendo 1888 di L. 80 per azione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

La Pantaleoni alla Scala. Secondo notizie da Milano si è unita la Commissione nominata dal Sindaco per le onoranze a Giuseppe Verdi.

Fra altre cose si è parlato anche di una stagione alla Scala in novembre col gentile concorso di Masini, della Patti, Tamagno, la Gabbi e la Pantaleoni.

Masini canterebbe la "Luisa Miller" e il "Rigoletto". Tamagno il "Don Carlos".

Per conseguenza la distinta artista nostra concittadina Romilda Pantaleoni tornerebbe, in così onorevole occasione e con compagni tanto celebri, a cantare sulle scene della "Scala".

Pegli operai. Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti, dissuade gli operai dal recarsi alla Maddalena dove oramai gli operai, pei lavori di fortificazione, sovrabbondano.

È una vergogna. I giornali ne hanno parlato ancora, ma non si può a meno di rilevare che la vergogna dura tuttavia.

Intendiamo dire di quei ragazzi, non tutti s'intende, che col pretesto di frequentare le scuole serali della Società operaja non fanno altro, tanto nell'andata come nel ritorno, che sbizzarrire i cattivi loro istinti.

Lasciamo pur stare i chiassi, i canti osceni, le parolaccie e le bestemmie da far arrossire un carabiniere, ma quei cotali aggiungono a ciò le insolenze, le molestie e gli scherni ai pacifici passanti senza riguardi a sesso, età, o classe sociale; si abbaruffano fra loro suscitando nelle vie e nelle piazze un vero pandemonio.

Quasi, quasi, sarebbe desiderabile chiudere le scuole serali, piuttosto che per causa di esse, che pur sono una beneficà ed utile istituzione, continuamente offrire nella nostra città un indegno spettacolo del grado di civiltà posseduto da certi ragazzacci.

I quali anche jersera vollero portare molestia ad un povero diavolo gettando cose innominabili nella modesta sua bottega; il povero diavolo reclamò alle guardie di questura che trovavansi sul luogo col vice-brigadiere, ma esse lo consigliarono a rivolgersi ai vigili urbani.

Intanto i ragazzi suddetti se la ridevano e non è a dire che continueranno nelle loro ignobili gesta.

Sotto una carretta. Ieri, dopo il mezzogiorno, una contadina sui 35 anni veniva urtata dal timone e travolta sotto la carretta tirata da un cavallo guidato da un prete. Le ruote anteriori della carretta passarono sopra il corpo della donna, che da alcuni passanti venne sollevata da terra e trasportata all'Ospitale per le cure necessarie.

Sembra però trattarsi di contusioni non gravi.

Vaiuolo. Oggi è giusto un settimana che non venne denunciato alcun caso di vaiuolo.

Si trovano ancora in cura ed in via di guarigione una decina di ammalati, parte in casa propria e parte al Lazzaretto.

Rettifica. Nella relazione data jeri sui funerali del pittore Gioachino Filipponi, fu erroneamente scritto che il sig. Giuseppe Zilli, che gli mandò una corona, fosse socio del compianto estinto. Il sig. Zilli non era che suo amico.

Tanto per amore dell'esattezza.

«Il Giardinaggio». A tutti i nostri lettori raccomandiamo questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con Medaglia di I classe all'Esposizione di Firenze indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione Via Alfieri 7, Torino — Saggi gratis.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Questa sera, come abbiamo annunciato, ha luogo un grande veglione mascherato.

È il penultimo mercoledì di carnevale e ciò deve invogliare la nostra gioventù ad intervenire là dove è sicura di passar benissimo parecchie ore.

Tutto al Minerva è disposto con garbo, con eleganza; orchestra e repertorio di ballabili inappuntabili; ristoratore e servizio degni di ogni elogio.

Chi non va dunque stassera al Minerva vuol dire che è votato alla musoneria, appena compatibile in quaresima.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbr. 19	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 20 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	758.0	756.1	758.2	749.6
Umid. relat.	59	49	62	74
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	NW
Vento (direzione	—	—	N	—
Vento (vel. kilom.	0	0	3	1
Term. centig.	6.0	8.8	3.9	4.4

Temperatura (massima 2.2 (minima 11.4

Temperatura minima all'aperto — 1.5

Macelleria di I. qualità

Sabbato 2 febbrajo, la tanto rinomata macelleria ex Giacomo Ferigo, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal signor Giosuè Morgante smerciando oltre manzo di I qualità anche vitello di I. qualità, ai prezzi qui in calce descritti. Egli promette di usare ogni cura possibile pel completo soddisfacimento di coloro che vorranno onorarlo.

Manzo I. taglio al Kil.	L.	1.50
id.	»	1.10
id.	»	0.90
Vitello	»	1.40
id.	»	1.0
id.	»	0.90

Giosuè Morgante.

Jeri alle ore 9 ant. dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio nell'età danni 40, il negoziante

Francesco Mariotti

(comproprietario della ditta Mariotti e Salvadori).

La famiglia ed il socio nel dare il dolorosissimo annunzio agli amici e conoscenti pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 febbraio 1889.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 4 pom. nella chiesa di Chiavris, e la salma verrà indi trasportata nel cimitero monumentale di Udine.

Italiani morti all'estero. Dal giorno 17 al 22 gennaio 1889, morirono a Montevideo i seguenti italiani:

Maria Fossa, d'anni 77, vedova per senilità — Rocco Langone, d'anni 40, ammogliato, per congestione cerebrale — Carlo Ameglio, d'anni 23, scapolo, per tifo — Santiago Perrone, d'anni 50, ammogliato, per erisipola.

VARIETÀ

Anche i galeotti possono costituire un comune

Scrivono alla *Sentinella Bresciana*:

Se bramate, o lettori, di sapere come anche un certo numero di galeotti possa costituire un comune io ve lo dimostro.

Se questo fatto poi non eccitasse la vostra curiosità potete saltare questo paragrafo.

Capoliveri e *Portolongone* sono due frazioni formanti il comune che porta il nome di Portolongone, nome che non riuscirà nuovo a nessuno perchè quel comune fu per vari anni la dimora del celebre socialista Cipriani, di cui tutti ormai conoscono la storia.

Capoliveri dunque conta 2000 abitanti e Portolongone (Capoluogo del Comune) ne conta 2500, tra cui però vanno annoverati 1000 e più condannati ai lavori forzati. Capoliveri reclama e dice che i forzati non si devono computare nella popolazione per riparto dei Consiglieri comunali, perchè in tal guisa gli interessi di una maggioranza di liberi cittadini sono in balia di una minoranza che diventa maggioranza cogl'inquilini del Bagno penale.

Ebbene lo credereste? La Deputazione provinciale di Livorno respinse il reclamo *della popolazione* di Capoliveri, il che è quanto dire che i galeotti fanno parte della popolazione legale.

Sarà giusta anche questa, ma si può dedurre da ciò che se, qualche caso, di colera, per esempio, riducesse a soli 200 i liberi cittadini di Portolongone ed i forzati salissero a 4000 come di fatti era progettato, si potrebbe con questo numero di abitanti costituire un comune separato. E un tale comune come lo chiamereste? Comune di Gaera, mi pare. Già Portolongone sembra destinato a far parlare di sè. Nel 1884 riuscirono eletti Consiglieri 12 Guardiani del Bagno penale, niente di meno! Anche allora ne parlarono parecchie *tutti i giornali d'Italia*, ma chi ne andò di mezzo fu il comune di Portolongone, che nel breve periodo di 10 mesi, vide, tenne e pagò lautamente uno dopo l'altro numero 3 R. Delegati straordinari. Scusate se son pochi!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza martedì 19 febbraio.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	10.75	12.25
Fagiuoli di pianura		15.—	19.—
» alpigiani		28.—	—

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	6.50	6.—
» » II qualità	5.90	4.15
» della Bassa I »	4.40	4.70
» » II »	3.00	3.60
Paglia da lettiera	4.30	3.—
Paglia di foraggio	4.20	4.30

Fuori dazio

Legna tagliate	2.04	1.14
» in stanga	1.84	1.94
Carbone I qualità	7.10	6.70

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.00	1.10
Capponi	1.15	1.20
Polli d'india femm.	1.00	1.05
» masch.	0.95	1.00

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7 — Grani.

Martedì, mercato fornito con circa 516 ettolitri di granoturco che trovò pronto esito per le costanti attive domande. Si pesarono chil 55 di fagiuoli, e 90 quintali di castagne.

Giovedì. Tutto il granoturco portato circa 650 ettolitri, andò venduto. Sempre in buonissima vista. Si pesarono quintali 3.50 di fagiuoli e 53 di castagne.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da L. 11.— a 12.—, orzo brillato a L. 20.73, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 19.85 a —.—, fagiuoli di pianura da 13.50 a —.—, castagne da L. 7.— a 10.

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 10.50 a 12.—, sorgorosso da L. —.— a —, fagiuoli alpigiani da L. 17.47 a 22.23, fagiuoli di pianura da L. 18.65 a —, orzo brillato da L. —.— a —.—, castagne da L. 7 a 9.60

Sabbato. Frumento da L. —.— a 0.—, granoturco da L. 10.75 a 12.50, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 17.47 a 19.85, fagiuoli di pianura da L. 11.12 a 11.91, castagne da L. 7.— a 10.

Foraggi e combustibili.

Per la neve caduta essendo ridotte le strade poco praticabili, il mercato di martedì riuscì assai poco fornito, e giovedì e sabbato quasi deserto.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L.	0.—	a 0.—
II qualità »	» 5.80	a 5.—

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	5.85	a 5.50
II qualità »	»	—
Paglia da lettiera da	4.75	a 4.70
Paglia da foraggio da	0.—	a 0.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.75	a 2.50
forte in stanga	da » 2.50	a 2.30
Carbon forte	da » 6.20	a 5.80

Mercato dei lanuti e suini.

14. V'erano 70 castrati, 35 arieti, 60 pecore e 40 agnelli. Andarono venduti:

12 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da cent. 90 a 97 al chil. p. m.; 14 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da cent. 80 a 85 al chil. a p. m. 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da cent. 58 a 67 al chil. a p. m., 15 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da cent. 85 a 87 al chil. a p. m. Quasi tutte le bestie da macello furono acquistate da un negoziante padovano. 340 suini, venduti 140 d'allevamento, 25 per macello ai seguenti prezzi:

del peso di quint.	1.— da L.	90 a	93 al q.	
»	»	1.30	» 97	99 »
»	»	1.60	» 100	102 »
»	»	2.—	» 105	108 »

Per le bestie d'allevamento havvi tendenza al rialzo, mentre per quelle da macello i prezzi sono quasi stazionari, con disposizione anzi al rinvilio, stante l'importazione di suini dall'Impero Austro-Ungarico.

Fiera di San Valentino.

Vennero condotti e venduti i seguenti capi di bestiame:

Il giorno 13, buoi condotti 280, venduti 50, vacche c. 300, v. 70, vitelli sopra l'anno c. 480, v. 85, vitelli sotto l'anno c. 90, v. 25, cavalli c. 65, v. 12, asini c. 18, v. 3, muli c. 4, v. —

Il giorno 14, buoi c. 1950, v. 380, vacche c. 2000, v. 450, vitelli sopra l'anno c. 1000, v. 530, vitelli sotto l'anno c. 420, v. 170, cavalli c. 270, v. 65, asini c. 60, v. 15, muli c. 4, v. 2.

Il giorno 15, buoi c. 180, v. 70, vacche c. 250, v. 90, vitelli sopra l'anno c. 150, v. 60, vitelli sotto l'anno c. 70, v. 22, cavalli c. 40, v. 18, asini c. 10, v. 4.

13. Molti compratori di diverse parti d'Italia. Affari limitati stante la poca quantità del genere. Prezzi invariati, cioè come quelli fatti nell'ultima fiera di S. Antonio. I cavalli si pagarono da lire 45 a 270, gli asini a lire 25, 50 e 75.

14. Molti buoi vennero dall'Illirico. Per le bestie da lavoro si notò un rialzo dal 6 all'8 per cento pel bisogno d'acquisto d'animali stante la prossima riattivazione dei lavori campestri. Molte compere di bestie giovani specialmente da parte di forestieri. I cavalli si pagarono dalle lire 50 alle 750, gli asini da lire 15 alle 145, i muli a lire 70 e 217.

15. Molti affari specialmente nella roba giovine. Si segnò qualche ascesa sui prezzi. Tutti i buoi dell'Illirico furono venduti. Si pagarono i cavalli dalle lire 25 alle 220, gli asini dalle lire 15 alle 50.

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.20
»	»	1.—
»	»	0.90
»	»	0.—
Quarti di dietro	»	1.60
»	»	1.50
»	»	1.40

Carne di manzo.

			al chil.	
I.a qualità, taglio primo			L.	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	1.10
»	»	»	»	1.—
II.a qualità, taglio primo			»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	1.15
»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	0.90

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.30	96.80
» 5% god. 1 lugl. 1889	94.03	94.18
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin.	340.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin.	261.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.	123.35
Francia	3 ½	100.25	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.17	25.25	25.21	25.23
Svizzera	4 —	100.15	100.45	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	209 7/8	2 91/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	2 91/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 %.

Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 19	
Mobiliare	310 70.—
Lombardo	100 —.—
Austriaca	261 25.—
Banche Naz.	883 —.—
Napol. d'oro	9 59.—
Com. su Parigi	47 50.—
» su Londra	121 30.—
Ren. Austriaca	88 80.—
Zecchini imper.	5 66.—

PARIGI 19	
Rend. Fr. 3 %	87 80.—
Rend. 3 % per.	5 90.—
Rend. 4 ½	104 01.—
Rend. italiana	95 42.—
Cam. su Lond.	25 12.—
Consol. inglese	99 1/16
Obb. ferr. ital.	304 50.—
Cambio ital.	3/16
Rendita turca	15 75.—
Ban. di Parigi	895 —.—
Ferr. tunisine	512 25.—
Prest. egiz.	466 —.—
Pre. spagn. est.	75 1/16
Banca sconto	5.16 —.—
» ottom.	541 6.—
Cred. fond.	1313 —.—
Azioni Suez	2261 —.—

GENOVA 19	
Rend. italiana	97 30.—
Az. Ban. Naz.	2070 —.—
» Mobiliare	841 —.—
» Fer. Mer.	772 —.—
» » Medit.	615 —.—

ROMA 19	
Rend. italiana	96 15.—
Az. Ban. Gen.	646 50.—

MILANO 19	
Rend. it.	96.22.— 17.—
Az. mer.	—.— —.—
Cam. Lon.	25.25.— 21.—
» Fra.	100.45.— 42.—
» Berl.	123.50.— 15.—

FIRENZE 19	
Rend. italiana	96 21.—
Camb. Londra	25 21
» Francia	100 42.—
Az. Ferr. Mer.	777 —.—
» Mobiliare	863 —.—

LONDRA 18	
Inglese	99 15/16
Italiano	94 1/ —

BERLINO 19	
Mobiliare	180 20.—
Austriache	108 70.—
Lombarde	—.—
Rend. italiana	96 —.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20

Rendita austriaca	(carta)		83.40
Id.	id.	(arg.)	83.80
Id.	id.	(oro)	111.80

Londra 12.07 Nap. 9.55

MILANO 20

Rendita ital. 96.52 sera 96.22

Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 95.42

Marchi 124. 1/4 uno

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.30 »	diretto	11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 »
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.23 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.23 p.	» 6.35 »	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.48 p.	»	» 4.21 p.	» 12.26 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.59 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 6.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.53 p.